



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolferro.it info@caicolferro.it



TREKKING DEI MONTI LEPININ in organizzazione con la

XVIII COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI LEPINI

e le Associazioni locali di Artena – Segni – Montelanico - Carpineto Romano e Gorga

DOMENICA 16 LUGLIO 2017 - 2° Tappa

Anello del Semprevisa

Difficoltà: EE (arrivo con un piccolo rinfresco organizzato dalle Pro-loco locali)

Quota partenza: 882 m. Quota massima: 1536 m. Dislivello totale: circa 750 m.

Distanza: 13.500 m. Tempo totale con soste: 8h 00min ()**

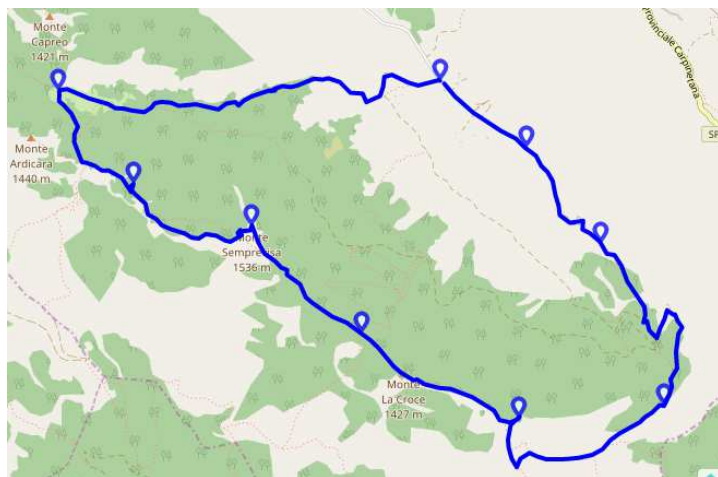
Direttore CAI: Marco Biancone cell. 348.7847865 Danilo Fabrizi cell. 328.6921157 - Per

le adesioni senza assicurazione rivolgersi presso la XVIIIa Comunità Montana in Via F. Petrarca,4 Segni (RM) Email: amministrazione@cmmontilepini.it - Tel.: 06 97261033 firmando la liberatoria di responsabilità (**). <http://www.xviiiunitamontana.it>, altrimenti rivolgersi al CAI Colferro per apertura pratica Assicurativa giornaliera di **10 euro(**)**, **Si accettano per ogni tappa max 60 iscritti con precedenza ai soci CAI, per tutti i partecipanti sono incluse le note generali dell'uscita con l'obbligo di leggerle nella seconda pagina del foglio. (*)**

Orario e Luogo di ritrovo

- **Ore 8.30 Parcheggio Pian della faggeta - Carpineto Romano, con mezzi propri**

COSA PORTARE: pedule da escursionismo o scarponcini da trekking, zaino, abbigliamento escursionistico adatto alla stagione, giacca a vento e "pile", guanti e cappello, mantellina impermeabile, occhiali da sole, crema solare, ricambio abiti, pranzo al sacco, acqua.



DESCRIZIONE ITINERARIO

di Pian delle Faggeta (882 m) nel comune di Carpineto Romano dove si parcheggia l'automobile. Da qui inizia il sentiero dell'anello della Semprevisa che passa prima vicino ad una pianta di tasso e poi nei pressi alla Fonte dell'Acquicciola. Dopo alcuni tornanti si prosegue verso una cresta dove si possono ammirare il Monte Malaina e il Monte Gemma e quindi si attraversa un bosco di faggi al termine del quale ci si ritrova nella suggestiva Piana dell'Erdigheta dove si apre uno spettacolare panorama a 360° sulla pianura, le isole pontine e l'intero litorale laziale. Si continua a salire per l'ampio pianoro erboso fino

ad incontrare la vetta del Monte Pizzone (1.313 m). Da qui si prosegue sulla cresta e si raggiunge in pochi minuti il Monte Erdigheta (1.336 m), si incrocia il percorso che porta all'Eremo di Sant'Erasmo, quindi attraversato un bosco di faggi, (possibile piccola deviazione verso destra per la Fonte del Sambuco), si possono notare gli imbocchi recintati di due abissi (ovisi), tra cui l'"Abisso Consolini", che si inoltrano per centinaia di metri all'interno di questo terreno carsico. Si raggiunge quindi la vetta del Monte Semprevisa (1.536 m) da dove si può godere un panorama veramente affascinante sul litorale pontino. Da qui inizia la discesa che passando per un fitto bosco di faggi arriva alla "Sella" dove si incrociano i sentieri che portano alla Fonte Rapiglio e al Monte Capreo. Si prosegue sempre in discesa e si arriva alla Fonte dell'Acqua di Mezzavalle e quindi al punto di partenza iniziale di Pian della Faggeta



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolferro.it info@caicolferro.it



(*) Nota Generali: gli iscritti all'escursione che risulteranno sprovvisti dell'equipaggiamento obbligatorio sopra elencato saranno allontanati dal gruppo trek-accompagnatori a partecipare all'escursione stessa.

() Dichiarazione di esonero di responsabilità:** Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Tuttavia, la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di iscrizione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione della quale conferma aver preso visione delle caratteristiche.

CARPINETO ROMANO



Il territorio di Carpineto Romano fu abitato in epoca preromana dai Volsci, popolazione italica stanziata nella zona compresa tra i Colli Albani e i Monti Aurunci. Il centro abitato odierno affonda le sue origini nell'alto Medioevo, le prime tracce scritte dell'esistenza di Carpineto risalgono al 1077, anno in cui i Canonici Lateranensi concedettero in affitto il feudo carpinetano alla potente famiglia dei De Ceccano. A questi ultimi si avvicendarono nel 1299 i Caetani, famiglia del

pontefice anagnino Bonifacio VIII. Altre famiglie della nobiltà laziale possedettero il feudo di Carpineto, fino a quando alla fine del XVI secolo fu acquistato dal cardinale Pietro Aldobrandini, nipote di papa Clemente VIII. Donna Olimpia Aldobrandini, sorella del cardinal Pietro, ne fece il suo "bello stato", accorpando i territori dei vicini comuni di Montelanico, Gorga, Gavignano e Maenza.

Durante quel periodo Carpineto diventò un ducato e conobbe il suo periodo di maggior fioritura artistica e culturale, con artisti come Caravaggio che contribuirono ad abbellire la cittadina lepina con chiese e opere di pregio, come il San Francesco in meditazione per secoli custodito nella sacrestia della chiesa di San Pietro Apostolo. Nel 500' la famiglia Pecci (Leone XIII) risalente al 1070 a Siena con vari ecclesiastici (lastra di bronzo del Donatello, tomba del vescovo Giovanni Pecci nel Duomo di Siena del 400'), commercianti e notabili, un ramo s'installa a Carpineto nel Castello che fu dei de Ceccano, ampliandolo durante i secoli.

Agli inizi del XIX secolo conobbe l'avanzata delle truppe di Napoleone ed entrò con il resto del Lazio nel Primo Impero francese. In quel tempo nacque Gioacchino Pecci, destinato a diventare papa Leone XIII qualche decennio più tardi. Durante l'invasione napoleonica e negli anni successivi, Carpineto vide il nascere il triste fenomeno del brigantaggio. L'ascesa al soglio pontificio di Leone XIII cambiò il volto della cittadina lepina, che ebbe una nuova fioritura artistica e si arricchì di chiese, statue e fontane pubbliche.